



L'INTERVISTA

On. Raffaele Stancanelli, Vicepresidente della Commissione giuridica del Parlamento Europeo



Il tema della proprietà intellettuale pervade ormai numerose proposte della Commissione. Come giudica il quadro complessivo in discussione?

Sono in discussione temi di assoluta importanza che fino a poco tempo fa non venivano del tutto presi in considerazione come la tutela della proprietà intellettuale nonché di tutti i brevetti e licenze. In questi giorni stiamo lavorando al report sul "Piano d'azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE"

e gli emendamenti che ho presentato mirano a proteggere le nostre imprese e la nostra economia da qualsiasi azione che possa creare situazioni di svantaggio competitivo o che sia in palese contrasto con le regolamentazioni alle quali i nostri settori economici e produttivi devono obbligatoriamente attenersi. In questo momento storico di estrema difficoltà per tutti ed in particolare per le nostre imprese, è essenziale che la Commissione continui a monitorare alcuni comportamenti di

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

TAIEX e TWINNING: 2 bilanci che quadrano

Un recente [rapporto](#) relativo ai dati del 2020, pubblicato dalla Commissione a cavallo della pausa estiva, consente l'osservazione approfondita dei due strumenti TAIEX – Technical Assistance and Information Exchange – e TWINNING, giunti in salute al quarto di secolo – o quasi – della loro attività. Due iniziative di antica militanza europea, quindi, che condividono, oltre alla soddisfazione nei risultati, una forte similarità multidisciplinare: a livello operativo, a livello geografico e a livello della capacità trasformativa. Dal punto di vista metodologico, si tratta di strumenti di cooperazione a beneficio delle amministrazioni pubbliche in cerca di supporto, che propongono entrambi il trasferimento di competenze: TAIEX fornendo assistenza tecnica e supporto di policy attraverso l'azione di esperti, Twinning mettendo a disposizione esperienze innovative attraverso il distacco – gemellaggio – degli operatori. Evidente nel tempo anche l'ampliamento della loro azione nello spettro

geopolitico globale, se è vero che hanno allargato gli orizzonti dagli Stati Membri Ue e dall'area IPA (TAIEX), ai Paesi Partner del Vicinato EST e SUD (Twinning) per estendersi anche ai Paesi terzi, in un processo che da unionale è diventato solidamente paneuropeo. Non indifferente anche la loro risposta alla crisi pandemica con la capacità di modificarsi da strumenti in presenza a strumenti on line; caratteristica che, oltre ad evidenziarne la resilienza, li trasferisce anche in prospettiva su un territorio definitivamente ibrido, consentendo un parco di soluzioni più variegato e dinamico. Nel dettaglio, in un quadro che ha visto, dal 2019, la partecipazione digitale di 12000 partecipanti e 2000 esperti, TAIEX ha registrato l'anno scorso 9141 partecipanti e 1470 esperti, con più del 90% di soddisfazione nelle valutazioni ex post. In un quadro tematico di attività - distribuito in maniera piuttosto equilibrata fra le aree del Vicinato e dell'Allargamento (58%) e il resto del mondo (42%) - che

ha visto il prevalere delle transizioni digitale e verde (38%), con a seguire il settore normativo e della sicurezza e dell'economia inclusiva (ambidue 23%), per chiudere con il comparto agricolo e della filiera alimentare (15%). Indubbiamente positivi, dal 2015, i risultati della specializzazione di TAIEX e della sua diffusione su scala mondiale: da REGIO a TSI a EIR, attivi rispettivamente in materia di politica regionale, di riforme strutturali e di politiche ambientali fra gli Stati membri, alle declinazioni PI ed INTPA, per la diffusione degli standard comunitari normativi al di là dell'Unione e per il supporto ai Paesi terzi nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In chiusura, degno di nota il notevole interesse italiano per il Twinning: il nostro Paese, infatti, guida le classifiche nell'azione di gemellaggio nei Balcani occidentali ed in Turchia, posizionandosi a ruota della Francia nel Vicinato sud.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

società straniere negli organismi internazionali di standardizzazione che creano distorsioni nel mercato e mettono le aziende europee in grande svantaggio. Il riferimento è in particolare al piano Cina Standards 2035 secondo cui il Governo cinese e le sue principali imprese tecnologiche possono stabilire standard globali per tecnologie emergenti come 5G/6G e l'intelligenza artificiale. Tutto questo deve assolutamente essere evitato soprattutto in un momento storico dove le nostre imprese e quelle dell'intera Unione Europea sono in difficoltà e necessitano di aiuti e tutele da parte delle istituzioni.

In questo ambito assume sempre più importanza la lotta alla contraffazione. Cosa si può fare per rafforzare le misure in atto?

La contraffazione rappresenta uno dei problemi più importanti da affrontare visti gli enormi effetti negativi sul nostro sistema produttivo e commerciale in termini di fatturato e di perdita di posti di lavoro, fino a 468.000 posti di lavoro in tutta l'UE. Secondo l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), le perdite annuali dovute alla contraffazione e alla pirateria in 11 settori economici chiave, tra i quali vi sono quelli dell'abbigliamento, della produzione di alcolici e dei prodotti farmaceutici, ammontano a 60 miliardi di EURO l'anno. Solo per quanto concerne l'Italia si stima che le perdite annuali dovute alla contraffazione ammontino a 10,5 miliardi di EURO. La difesa del Made in Italy deve essere accompagnata da concrete azioni di controllo e da un'efficace protezione ed applicazione uniforme dei diritti di proprietà intellettuale creando valore aggiunto per l'intera economia nazionale ed europea. In quest'ottica la Commissione, oltre alla sopracitata attività di controllo, deve promuovere e facilitare la cooperazione tra le agenzie doganali transfrontaliere nella lotta all'importazione di prodotti contraffatti provenienti da paesi extra UE che minacciano la sopravvivenza delle imprese UE e che possono portare reali rischi per la salute pubblica. A livello nazionale dobbiamo evitare in tutti i modi che qualcuno possa, senza

pagare il dovuto, "portare via il nostro know-how" in quanto le conoscenze e le capacità dei nostri lavoratori rappresentano un valore aggiunto frutto di talento, cultura e tradizioni inimitabili. Infine, particolare attenzione merita il fenomeno dell'"Italian sounding" che ad oggi è l'esempio lampante di come i brand italiani, in tutti i settori, siano minacciati da pubblicità e da promozioni di prodotti, assolutamente fuorvianti per il consumatore finale.

Il concetto di sostenibilità associato al governo societario, così come proposto dalla Commissione, ha aperto un ampio e complesso dibattito. Su quali linee si sta muovendo il Parlamento Europeo?

Sono d'accordo sul fatto che le imprese debbano rispettare gli standard sociali ed ambientali ma contestualmente bisogna garantire il principio di reciprocità per cui i medesimi standard siano fissati per le aziende extra-UE che esportano nel mercato europeo; in caso contrario si potrebbero creare situazioni nelle quali la competitività delle nostre aziende viene messa in discussione e potremmo trovarci ad acquistare articoli e/o prodotti che sono stati creati e commercializzati senza alcun rispetto degli aspetti sociali ed ambientali e ciò sarebbe in assoluto contrasto con i nostri principi e con quanto pretendiamo dai nostri operatori economici. È fondamentale che il rispetto dei diritti umani e la lotta contro la corruzione attiva e passiva nonché la tutela e la valorizzazione delle specificità, delle tradizioni e delle competenze tipiche dei territori nei quali l'impresa opera e produce, siano sempre presi in considerazione e rispettati da chi opera nel nostro mercato. A mio avviso, sarebbe necessario creare un quadro supplementare che definisca, su base volontaria, i compiti dei consigli di amministrazione delle imprese in termini di sostenibilità, incentivando gli amministratori ad integrare gli interessi a lungo termine dell'azienda con i rischi e gli impatti nella strategia globale della stessa. Altro aspetto rilevante è l'occupazione. Essa dovrebbe essere sempre presa in considerazione da qualsiasi strategia che si voglia attuare, andando a verificare gli impatti che le strategie

aziendali hanno o potrebbero avere in termini occupazionali e per questo motivo la lotta alla disoccupazione dovrebbe essere esplicitamente citata in tutte le politiche di governo societario sostenibile che si vogliono attuare.

La proposta della Commissione sulla fornitura di servizi digitali nell'UE vede le istituzioni ancora non allineate su diversi punti. Qual è la sua valutazione al riguardo?

Il Digital Service Act è connesso inevitabilmente a quanto affrontato nelle prime due domande, la proprietà intellettuale e la contraffazione. Il tema è veramente complicato in quanto si intersecano posizioni ed interessi diversi che a volte si trovano in contrapposizione, una su tutte la responsabilità delle piattaforme e la tutela del consumatore finale. Durante la pandemia abbiamo visto come il commercio online sia cresciuto in maniera esponenziale e purtroppo anche le attività ad esso connesse che hanno posto il consumatore in situazioni di pericolo perché attratti da pubblicità non veritiere e da prezzi che non rispecchiavano quelli di mercato dei prodotti in oggetto. In questo contesto si inserisce anche la pirateria e lo streaming illegale di contenuti multimediali, soprattutto cinematografici ed eventi sportivi. Dobbiamo creare le basi per una maggiore collaborazione delle piattaforme di hosting con le autorità, in grado di intervenire e rimuovere tempestivamente i contenuti illegali prima che siano messi in commercio, siano essi servizi o prodotti contraffatti. Nello stesso momento ci devono essere pene severe e certe per chi ha commesso il reato e fare tutto il possibile affinché non possa eludere le regole e farla franca attraverso l'apertura di un altro profilo ma con un *nickname* diverso. Il mercato digitale offre enormi opportunità sia per i produttori ed i prestatori di servizi sia per i consumatori ma purtroppo è anche altissimo il rischio di attività fraudolente che non è facilissimo individuare, ma spero che con la collaborazione di tutti gli stakeholders e le autorità di vigilanza queste possano essere ridotte al minimo rendendo la rete più sicura.

raffaele.stancanelli@europarl.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Strategia industriale: il contributo di EUROCHAMBRES

L'industria europea è da 18 mesi sotto i riflettori dell'UE, in un percorso di proposta e dibattito che ha visto ben due contributi della Commissione, l'ultimo del maggio di quest'anno (vedi Mosaico Europa n.9/2021). EUROCHAMBRES ha avviato una lunga fase di consultazione dei membri per esaminare punti di forza e debolezza dell'agenda in discussione, contenuti in un corposo *position paper* di recente pubblicazione. Le maggiori preoccupazioni emerse riguardano l'allineamento con gli Stati membri tra le misure previste e i Piani nazionali di ripresa e resilienza. I 14 ecosistemi individuati fin dallo scorso anno e che hanno trovato nella riorganizzazione della Direzione generale competente (DG GROW) uno schema di riferimento operativo, dovranno peraltro essere monitorati con un approccio coordinato e orizzontale, in grado di valorizzare i processi di simbiosi e l'integrazione del mercato interno. Rimangono le perplessità avanzate da tempo dall'associazione sulla mancanza di una revisione in parallelo anche della strategia PMI, che è rimasta alla versione pre-emergenziale del marzo 2020. Non manca nel documento un approfondimento sui temi delle transizioni ecologica e digitale. Sulla prima si ribadisce la centralità del finanziamento degli investimenti delle imprese e la necessità di evitare inutili oneri amministrativi. Sulla seconda si sottolinea il ruolo che le Camere di Commercio possono avere nello sviluppo delle *Common industrial technology roadmaps* previste dalla strategia. Come anche si ribadisce la funzione centrale delle stesse Camere nello sviluppo delle competenze digitali e nella predisposizione di strumenti informativi previsionali per l'occupazione, che dovrebbero fare sempre più uso dell'intelligenza artificiale.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



HRVATSKA
GOSPODARSKA
KOMORA

Un tête-à-tête con i progetti di investimento: in Croazia si può!

Recente il lancio da parte delle Camere croate di un nuovo *portale* contenente 4 database interattivi, in particolare un catalogo dei progetti d'investimento, un registro delle imprese in versione digitale, una banca dati circa lo scambio di opportunità commerciali sotto l'ombrello della rete EEN, ed infine un orientamento informativo sulle varie *business zones*.

Di particolare interesse il catalogo, una raccolta di dati nel dettaglio sui numerosi progetti pubblici e privati dal valore complessivo di più di 2.7 miliardi di euro, messo a disposizione di potenziali investitori. Con qualche clic, attraverso una piattaforma, è possibile scoprire le presenti opportunità suddivise per contee, per dimensione dell'investimento e per settore, spaziando dal turismo all'agricoltura, dalla protezione ambientale all'edilizia e dalle infrastrutture all'energia. Ogni progetto è accompagnato da una scheda informativa che esamina in profondità l'investimento selezionato. Pari supporto viene offerto alle imprese nazionali che intendono promuovere e pubblicare sul catalogo nuove iniziative imprenditoriali capaci di soddisfare 5 requisiti prestabiliti: fattibilità, impatto economico, dossier di supporto, sede di sviluppo ed infine documentazione conforme con i piani territoriali. Parallelamente, lo strumento fornisce linee guida di carattere normativo concernenti i sistemi fiscali esistenti, gli indicatori economici e le varie opportunità di investimento, al fine di sostenere l'avvio di nuovi business sul territorio.

Senza dubbio rilevante l'impatto del tool, che registra ogni anno una media di 40.000 pagine visualizzate da 119 paesi di tutto il mondo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La sostenibilità in Lussemburgo: 10 e lode!

Nell'autunno del 2020 è decollata una nuova iniziativa delle Camere lussemburghesi che si è proposta di definire *10 principi guida*, volti a fornire una visione strategica e coerente nella transizione sostenibile delle imprese. Concepiti come una bussola basata sui quattro pilastri cardine della sostenibilità, ossia *Governance, Prosperità, Pianeta e Persone*, tali principi permettono di anticipare le normative, soddisfare le aspettative di competitività dei vari stakeholder e cogliere le relative opportunità di crescita. Nello specifico, la Camera di Commercio ha affidato tale compito ad un team di esperti che ha raccolto preziosi contributi di amministratori delegati di una ventina di imprese pilota nei settori rilevanti dell'industria, dei trasporti e della finanza. Altrettanto rilevante il supporto fornito dai principali stakeholder impegnati nello sviluppo sostenibile e nella RSI. Le 10 linee guida definite attraverso un approccio *bottom-up* ruotano attorno ai criteri ESG (*Environmental, Social and Governance*), all'investimento responsabile e sostenibile, all'economia circolare, alla transizione verde e digitale ed infine ai principi fondamentali dei diritti umani. Il documento illustra le dieci priorità attraverso approfondimenti tematici specifici che esplorano le sfide e i benefici a vantaggio non solo delle imprese, ma anche della società stessa.

La seconda fase, da poco avviata, ha visto il team impegnato nella definizione di un piano di supporto per sostenere la comunità imprenditoriale nell'implementazione operativa dei principi definiti, cooperando ancora una volta con partner esperti e rappresentanti di aziende pilota.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



La CE (r)assicura gli europei

Un ulteriore tassello a favore della ripresa economica dell'UE è stato posto dall'Esecutivo europeo con la sua recente proposta di revisione del quadro *Solvency II*, dopo aver ottenuto il parere tecnico dell'EIO-PA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali). Al di là dell'ambito di riesame menzionato nella direttiva stessa, il Pacchetto mira a rafforzare il contributo degli assicuratori europei al finanziamento della ripresa, al completamento dell'Unione dei mercati dei capitali e al raggiungimento di priorità come il Green Deal europeo. Si stima che i capitali sbloccati potrebbero raggiungere i 90 miliardi, che aiuteranno gli assicuratori ad aumentare il loro contributo di investitori privati alla ripresa dalla pandemia. Al centro del *package* in esame – che comprende la [revisione di Solvency II](#) e una [proposta di direttiva sul risanamento e la risoluzione nel settore assicurativo](#) – molteplici priorità: tutela dei consumatori; solidità delle imprese; maggiore “stabilità” dell'intero comparto; incentivi per gli assicuratori a investire di più in capitale a lungo termine; maggiore preparazione del settore ad affrontare difficoltà e rischi, compresi quelli legati al clima. In particolare, sarà introdotto un nuovo processo di risoluzione ordinata, che tutelerà meglio contraenti, sistema finanziario, e anche i contribuenti. L'iniziativa sarà ora discussa da Parlamento europeo e Consiglio e, in una fase successiva, le modifiche della direttiva saranno integrate da atti delegati.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

La privacy über alles

Il Garante Europeo per la Privacy (EDPS) ha reso nota la sua [Opinion](#) (obbligatoria) sul pacchetto legislativo antiriciclaggio (AML) pubblicato a luglio dalla Commis-

sione europea, e che prevede importanti implicazioni per i soggetti obbligati in materia di adeguata verifica e valutazione del rischio. L'autorità si esprime favorevolmente, apprezzando in particolare la scelta di un regolamento che armonizzi il quadro AML/CFT: ciò comporterà un'applicazione più coerente delle norme principali da parte degli Stati membri. La normativa proposta adotta un approccio basato sul rischio per lo *screening* dei clienti degli istituti bancari, al fine di valutare se possano rappresentare un rischio di riciclaggio. Secondo l'EDPS, questa impostazione necessita di ulteriori chiarimenti, per ridurre al minimo l'intrusione nella vita privata delle persone e per garantire il pieno rispetto delle norme sulla protezione dei dati. Inoltre, in relazione alla proposta sul meccanismo di coordinamento delle Unità di informazione finanziaria (FIU), si sottolinea che l'accesso alle informazioni relative ai reati, e a quelle amministrative e finanziarie sulle persone fisiche, dovrebbe essere limitato allo stretto necessario in base alle finalità specifiche. Di peso, infine, un'ulteriore specifica da parte del Garante: le categorie di dati personali “trattabili” sono esclusivamente quelle indicate nel pacchetto legislativo proposto.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

SPG: novità alle porte

Adottata lo scorso 22 settembre la proposta legislativa relativa al nuovo [sistema di preferenze generalizzate](#) dell'UE per il



periodo 2024-2034. Con l'iniziativa, la Commissione si propone di migliorare decisamente il regolamento SPG, ovvero lo strumento commerciale che prevede l'eliminazione o la riduzione dei dazi d'importazione sui prodotti che entrano nell'Ue da paesi vulnerabili a basso reddito, contribuendo in tal modo alla lotta alla povertà, allo sviluppo sostenibile e alla partecipazione dei paesi terzi più arretrati all'economia mondiale. Fra i termini di razionalizzazione del regolamento vigente, una transizione agevole per tutti gli stati che nel prossimo decennio lasceranno la categoria dei paesi meno sviluppati e potranno richiedere il regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo (SPG+), se capaci di rispettare norme rigorose in tema di sostenibilità; le più ampie possibilità di beneficiare dell'SPG per i paesi a basso reddito, grazie a un calo di dieci punti percentuale delle soglie di graduazione dei prodotti. Il sistema sarà inoltre più verde e più flessibile, introducendo – nel primo caso – la possibilità di revocare i vantaggi derivanti dall'SPG in caso di violazioni gravi e sistematiche dei principi stabiliti nelle convenzioni sui cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente e aumentando – nel secondo – la trasparenza e del coinvolgimento della società civile nell'applicazione del sistema, instaurando altresì una procedura di revoca urgente delle preferenze, accompagnata da una valutazione degli effetti socioeconomici, nel caso in cui sia necessaria una risposta rapida in presenza di circostanze eccezionalmente gravi in un paese beneficiario.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Sinergie fra finanziamenti Marie Skłodowska-Curie Actions e Erasmus+

La Commissione europea ha pubblicato un [documento](#) sulle sinergie tra lo schema di finanziamento [Marie Skłodowska-Curie Actions](#) (MSCA) e il programma Erasmus+. Entrambi offrono infatti diverse opportunità di finanziamento nel settore dell'istruzione superiore e in quello della ricerca e dell'innovazione, tuttavia il personale delle istituzioni di istruzione superiore (che rappresentano circa il 70% dei beneficiari MSCA) spesso lavora in compartimenti separati, cosicché coloro che si occupano delle MSCA possono non essere al corrente delle opportunità disponibili nel programma Erasmus+, e viceversa. Il documento esplora dunque in dettaglio le possibili sinergie e complementarità tra MSCA e Erasmus+, inclusa l' "Iniziativa delle Università europee", che attinge finanziamenti da entrambi. Oltre a fornire delle spiegazioni sulle diverse opportunità, il documento offre anche una serie di esempi di buone pratiche. Nel 2020 la Commissione europea ha infatti adottato due comunicazioni, una sul ["Raggiungimento di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025"](#), e una su ["Un nuovo Spazio europeo della ricerca \(ERA\) e dell'innovazione"](#). Entrambe le iniziative hanno lo scopo di potenziare e accelerare la trasformazione dell'istruzione superiore attraverso una serie di impegni da portare avanti, che includono il rafforzamento di sinergie tra l'istruzione, la ricerca e l'innovazione. Il quadro finanziario pluriennale dell'Ue per il periodo di programmazione 2021-2027 offre un'opportunità per sinergie tra programmi di finanziamento, rifacendosi all'esperienza di progetti finanziati dal programma Erasmus+ e dal programma Horizon 2020, predecessore del Programma Horizon Europe di cui lo schema MSCA fa parte.

Laura D'Antuono,
hub.polito@unioncamere-europa.eu



Sport e statistiche europee: un vero rompicapo

Publicata da pochi giorni, la prima [mappatura](#) approfondita delle statistiche e dei dati riguardanti il contributo economico e sociale dello sport a livello UE e nazionale offre un quadro complesso. Il valore multidimensionale dello sport, con metodi di acquisizione dei dati non omogenei tra i 27 Stati membri richiama la necessità di un'armonizzazione europea. Di fronte ad una definizione statistica UE a suo tempo coniata (cd *Vilnius Definition of Sport*) non esiste alcun database EUROSTAT in grado di descrivere l'impatto economico complessivo del settore. Stesso problema per i dati riguardanti la cd "Attività fisica di promozione della salute", così come l'impatto sociale o una distinzione statistica attendibile tra sport professionale e dilettantistico. Ad oggi non è neanche possibile avere un quadro completo dei finanziamenti pubblici al settore, in quanto l'informazione è limitata ai servizi sportivi e ricreativi, senza considerare altre aree come la sanità, l'istruzione o il benessere. Lo studio contiene numerose raccomandazioni finalizzate ad ampliare la copertura e la frequenza di acquisizione dei dati, a eliminare le zone grigie nella comprensione del concetto di sport ed evitare la sovrapposizione delle fonti anche grazie alla costituzione di gruppi di lavoro europei e internazionali. I dati incompleti oggi offerti ci mostrano un impatto economico del settore nei 27 di 310,67 miliardi eur (25,50 per l'Italia) con 1,36 mil. di addetti (133.700 in IT); un fatturato UE di 6,36 miliardi eur (1,53 per l'IT) e 5000 imprese coinvolte (593 in IT). Solo il 28% dei cittadini praticano uno sport in IT (40% la media UE) e il 57% non si sono mai impegnati in un'attività fisica (il 35% la media europea).

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



Fondi REACT-EU: l'Italia reagisce alla crisi

Il recupero dei Paesi europei dal Covid-19 prosegue anche per merito di REACT-EU, strumento ponte tra vecchia e nuova programmazione della Politica di Coesione previsto da Next Generation EU, volto a sostenere la risposta degli Stati membri dell'UE alla crisi pandemica contribuendo ad una ripresa socioeconomica sostenibile. Due gli ultimi recentissimi interventi approvati da Bruxelles a favore dell'Italia: il [primo](#) prevede l'erogazione di un finanziamento di 4,7 miliardi di euro a sostegno dell'occupazione e delle competenze nazionali. La decisione deriva dalla modifica dei programmi operativi del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD): 4,5 miliardi sono destinati al programma "Politiche attive per l'occupazione" nel quadro del FSE a beneficio delle regioni maggiormente colpite dalla pandemia, mentre al FEAD saranno destinati 190 milioni per la fornitura di aiuti alimentari alle persone bisognose, in notevole aumento dall'inizio dell'epidemia. Più nel dettaglio, 2,7 miliardi verranno utilizzati per ridurre del 30% le imposte versate dai datori di lavoro sui contributi previdenziali; questi ultimi graveranno meno anche sui datori di lavoro che assumeranno giovani con contratti a tempo indeterminato, grazie all'investimento di 200 milioni di euro. 37,5 milioni varranno, invece, a sostegno dell'occupazione femminile. Per incentivare la formazione, tramite un finanziamento di 1 miliardo l'iniziativa del "Fondo nuove competenze" prevederà che al fine di ottenere una remunerazione delle ore non lavorate, gli impiegati dovranno utilizzare queste ultime per la frequentazione di corsi. Nel rafforzamento e nella modernizzazione della rete di servizi pubblici volta all'attuazione delle politiche attive del lavoro saranno investiti 500 milioni e, infine, 81,7 supporteranno le autorità nella preparazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei nuovi programmi. Il [secondo](#) intervento, invece, conferisce 1 miliardo aggiuntivo al PO nazionale "Per la Scuola" per incentivare la transizione digitale e sviluppare laboratori innovativi.

Valentina Moles,
desk21-27@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

La Ricerca e l'Innovazione Responsabile come criterio per la competitività delle PMI: l'esperienza del progetto ROSIE

La scienza e la tecnologia nel corso degli anni hanno permesso agli uomini di sviluppare la medicina, l'agricoltura, le scienze sociali e umanistiche e tutti i campi del sapere con risultati straordinari. Ma oltre agli effetti positivi generati (come ricchezza e benessere) esistono anche dei contesti in cui scienza e innovazione possono creare nuovi rischi e questioni etiche. La *Ricerca e Innovazione Responsabile* nasce per affrontare queste complessità e cercare di ridurre la distanza tra scienza e società, coinvolgendo la società nel processo di sviluppo dei nuovi valori e delle nuove risposte che la ricerca propone.

Il termine *Ricerca e Innovazione Responsabile (Responsible Research and Innovation – RRI)*, utilizzato per la prima volta nel 2010 dalla Commissione europea, descrive dunque un modo di governare l'innovazione che tenga conto sia dei suoi possibili effetti sull'ambiente, la salute e la sicurezza, sia delle implicazioni etico-sociali dell'innovazione lungo tutta la catena del valore, con l'obiettivo di raggiungere risultati che possano essere sia industrialmente validi che socialmente accettabili. Questo concetto, che ha cominciato a prendere piede nel 2010, implica che gli attori della società (ricercatori, cittadini, policy makers, imprese, organizzazioni del terzo settore, ecc.) collaborino durante l'intero processo di ricerca e innovazione al fine di allineare meglio sia il processo che i suoi risultati, con i valori, i bisogni e le aspettative della società.

Tuttavia questo concetto, che in contesti accademici trova da qualche tempo sensibilità e attenzione, non è così chiaro e noto per le PMI che conducono la loro attività con un focus primario sui proventi economici.

Partendo da queste considerazioni è nato il progetto *ROSIE (Responsible and Innovative SMEs in Central Europe)* finanziato

nell'ambito del programma Interreg Central Europe e di cui Innovhub SSI srl è partner, insieme - tra gli altri - all'Azienda speciale della Camera di Commercio della Romagna, CISE.

L'iniziativa si propone di contribuire ad una maggiore capacità degli attori dell'innovazione e delle PMI di progettare e implementare l'innovazione responsabile, promuovendo, nel medio/lungo periodo, il concreto orientamento dei sistemi locali verso l'obiettivo di una Europa smart, sostenibile ed inclusiva.

In termini pratici, un'azienda che adotta principi di Ricerca e Innovazione Responsabile da una parte contribuisce a creare una società più aperta, flessibile e capace di rispondere e approfittare dei benefici delle nuove tecnologie e di rispondere alle sfide sociali; dall'altra può acquisire un vantaggio competitivo importante e sperimentare benefici come riduzione dei costi, riduzione dei rischi, migliori relazioni con investitori e attori sociali, migliore reputazione e valore del brand.

Nei tre anni di realizzazione del progetto (2017-2020) gli undici partner di [ROSIE](#), provenienti da otto regioni europee, hanno potuto:

- scambiare esperienze e fruire di formazione sugli strumenti di RI che presentano una maggiore utilità ed adattabilità per le PMI;
- sviluppare delle roadmap per declinare i passaggi necessari per la diffusione della RI nelle imprese;
- implementare delle azioni pilota di formazione e l'assistenza alle PMI nella applicazione di strumenti RRI.

Grazie alla collaborazione con De Lab srl, un centro di progettazione sociale specia-



lizzato nella progettazione, consulenza, ricerca e formazione nel campo della Purpose Economy, Innovhub ha coinvolto 5 PMI lombarde in altrettanti percorsi di formazione e consulenza sul tema della Ricerca e Innovazione Responsabile. Per ogni impresa è stato definito un "laboratorio sperimentale" su temi sociali quali la sostenibilità ambientale, l'innovazione responsabile e la comunicazione partecipata. Le imprese affiancate, sia di servizio che di prodotto, sono state coinvolte in percorsi di ripensamento della propria mission innovatrice imprenditoriale con modelli e tecniche di progettazione finalizzate alla realizzazione concreta delle loro ambizioni.

L'esperienza di ROSIE ha rappresentato un tassello importante nella consapevolezza delle imprese rispetto all'adozione di pratiche etiche e sostenibili nei loro percorsi aziendali; la stessa Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi ha inserito, tra i criteri di premialità di alcuni suoi bandi, l'adozione di pratiche RRI da parte delle imprese richiedenti in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholders nel processo di innovazione (ad es. i propri dipendenti o i consumatori finali).

Per dettagli sul progetto ROSIE: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/ROSIE.html>

Referente per Innovhub SSI: *Ilenia Bonetti*
ilena.bonetti@mi.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 9

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con EUROCHAMBRES e i Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA)
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
desk21-27@unioncamere-europa.eu